

## Fuori le mura. Iniziativa degli industriali

# Migliorare i servizi per rilanciare l'area di Pompei

**Vera Viola**  
POMPEI (NA)

L'area fuori dalle mura di Pompei antica e i siti archeologici di Torre Annunziata e di Ercolano per la prima volta oggetto di un incontro istituzionale che ha visto intorno allo stesso tavolo il ministro dei Beni culturali Dario Franceschini, il presidente della Regione Campania Stefano Caldoro, i sindaci di nove comuni interessati.

Si sono incontrati per dare il via a un'azione che superi il degrado e l'assenza di servizi e dia vita a una vasta zona di accoglienza per i 2 milioni e mezzo di turisti (secondo i dati presentati ieri dal ministro dei Beni culturali che pongono Pompei al secondo posto tra i monumenti più visitati d'Italia dopo il Colosseo) che ogni anno visitano i siti archeologici vesuviani. Ma si fermano al massimo poche ore. L'incontro, che si è svolto nell'Auditorium degli scavi, ha consentito l'insediamento del Comitato di gestione, previsto dal decreto istitutivo del Grande Progetto Pompei e dalla istituzione della dg guidata dal generale Nistri: questo entro marzo dovrà approvare il piano strategico per il rilancio della buffer zone dei siti Unesco di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata. Mai comunicati sono anche Torre del Greco, Tre case, Boscoreale, Boscotrecase, Castellammare di Stabia, Portici.

Come far sviluppare la buffer zone individuata? Anche questa è una novità: l'area oggetto di interventi statali finora era stata sempre considerata "industriale" e non pochi interventi statali si sono mossi in quella direzione, con scarsissimi risultati. Per la prima volta si volta pagina, puntando su turismo e accoglienza. Idea da tempo sostenuta e promossa dall'Unione industriali di Napoli.

Il comitato di gestione ha definito le linee guida per il piano strategico: miglioramento delle vie di accesso e interconnessione ai siti archeologici; recupero ambientale dei paesaggi degradati e compromessi, con il recupero e il riuso di aree industriali dismesse; **riqualificazione** e rigenerazione urbana; promozione di erogazioni liberali, sponsorizzazioni; forme di partenariato pubblico-privato, coinvolgimento di organizzazioni no-profit.

L'interesse per la nuova pagina che si apre non cancella preoccupazioni

### LA REGIONE

Il presidente Caldoro: per riqualificare la «buffer zone» servono risorse aggiuntive e l'intervento dei privati

pazioni sull'attuazione del Grande progetto da 105 milioni che riguarda i restauri e la messa in sicurezza, invece, all'interno del sito archeologico. «Basta con la polemica sul rischio di perdere i fondi per l'intra moenia - chiosa il governatore Stefano Caldoro - sollecitiamo i soggetti attuatori perché si faccia presto. Ma basta polemiche. Sulla buffer zone è urgente agire, investendo altre risorse. E con il coinvolgimento dei privati». I privati su Pompei sono da tempo in prima linea. «Chiediamo alle istituzioni di accelerare sulle infrastrutture - dice il presidente degli industriali di Napoli, Ambrogio Prezioso - ciò è necessario per dare fiducia a investitori internazionali. Ma sia chiaro, è necessario promuovere diverse e numerose iniziative legate da un'unica filosofia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

